

Gli interventi ai CC del PCI

flazionistica che può servire alle concentrazioni capitalistiche — ad eliminare una parte del più debole — ma non ad un nuovo tipo di sviluppo. Altra falsa tesi contro la quale Pesenti polemizza concludendo è quella relativa alla mancanza di risparmio. Quando si fa questa affermazione per risparmio, in realtà, si intende quella parte di profitto che dovrebbe essere reinvestita. Ma esiste anche il risparmio pubblico che può essere aumentato con opportune misure fiscali — nel quadro di una riforma fiscale — al fine di estendere e non comprimere la spesa pubblica. E ciò non solo per rispondere alle esigenze finanziarie della programmazione ma anche per sopprimere con l'intervento pubblico la carenza di investimenti privati.

nello stesso tempo non c'è il settarismo. E ciò è possibile: 1) denunciando le tendenze autoritarie immanenti allo sviluppo monopolistico; 2) affermando che il programma del centro-sinistra non si applica allo sviluppo che prende corpo al suo interno; 3) difendendo l'autonomia del movimento delle masse, dando vita a nuove forme di partecipazione democratica e realizzando un solido rapporto tra democrazia e socialismo.

DEGLI ESPOSTI

Si occupa dei problemi dei pubblici dipendenti. Tra essi — in particolare tra i ferrovieri, i postelegrafonici, e i lavoratori dei porti — esiste un forte malcontento, un'incontenibile esasperazione. Negli ultimi quattro anni i ferrovieri hanno conquistato miglioramenti pari al 50% della loro retribuzione (partendo da paghe molto basse, quindi raggiungendo livelli largamente insofferenti), ma il 30% di essi è stato poi portato via dall'aumento dei prezzi. Così anche per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di sfruttamento: il livello dell'occupazione di ogni gruppo del 6% ma nello stesso tempo sono avvenute trasformazioni nell'ordinamento aziendale e nei ritmi di lavoro, tali da annullare questo passo in avanti e da accrescere — anzi in fatica di ogni gruppo fino a limiti insopportabili. La situazione è tale che non a caso in città importanti i ferrovieri hanno chiesto alle Camere del Lavoro di essere inclusi nelle azioni che vengono realizzate contro il carovita.

La protesta non viene soltanto da quella parte dei pubblici dipendenti che potremmo chiamare operai: viene anche da gruppi importanti di tecnici, di funzionari dirigenti. Essi esprimono preoccupazioni di varia natura circa lo sviluppo della situazione politica ed insistono particolarmente sul problema dell'autonomia della organizzazione sindacale dal governo e dai partiti. Si tratta di dare uno sbocco positivo a questo malcontento, superando le difficoltà che vengono dalla particolare natura del datore di lavoro dei pubblici dipendenti ed anche dalla varia composizione del loro gruppo. Bisognano preoccuparsi ed agire nei confronti del sorgere di una serie di piccole organizzazioni settoriali, di particolari categorie, non affiliate a nessuna centrale sindacale. Esse rappresentano una polverizzazione di forze che invece dovrebbero trovare la via dell'unità con tutti i lavoratori del pubblico impiego.

Decisivo, nella nostra azione, è riuscire a stabilire un patto collettivo — nelle impostazioni e nelle rivendicazioni — tra le richieste immediate e la riforma della pubblica amministrazione per la quale sono stati posti obiettivi precisi di grande rilievo democratico. Per quanto riguarda la vertenza in corso...

Manifestazioni "10 giornate" di reclutamento femminile

In provincia di Firenze

OGGI Certaldo (Franca Tavani); Sesto Fiorentino (Lidia Banti).

DOMANI Pontassieve (Rosetta Montemaggi); Rufina (Mona Pieralli).

VENERDI' Sesto Fiorentino (Loretta Montemaggi); Impruneta (Renato Dini).

In provincia di Brescia

DOMANI Ganibara (Piera Bonetti); Bagnolo Mella (Brilli).

VENERDI' Botticino (Piera Bonetti); Mazzo (Marescotti); Pesato (Dallia); Lograto (Piera Bonetti).

In altre province

VENERDI' Pomezia - Roma (on. Maria Rodano); S. Michele - Bari (M. Colaninno).

FLAMIGNI

Un problema si sta ponendo al centro del dibattito politico: come colmare il distacco tra i cittadini e lo Stato, come portare le masse ad un intervento attivo nell'amministrazione pubblica. Se ne è parlato anche nel recente Consiglio nazionale della DC, e in quella sede la necessità di affrontare questo problema è stata posta da chi avverte l'esigenza di rinnovare la stessa DC per liberarla dall'attuale sistema di clientele. E' però un'illusione pensare che queste esigenze possano essere risolvibili nell'ambito dell'attuale centro-sinistra. Dopo la costituzione di questo governo è sorta una vasta delusione anche in forze che lo sostengono e sempre di più si fa strada — anche se talvolta di ciò non si parla apertamente — la convinzione che l'interlocutore vero, per le forze cattoliche, non può non diventare che il nostro partito.

Nel recente convegno della DC a Milano è emersa un'impostazione che vede il superamento del distacco tra Stato e cittadino nell'attuazione delle Regioni e lo sviluppo di un vasto sistema di autonomie. Analoga impostazione hanno prevalso anche nei congressi d.c. di Treviso, Vicenza, Verona, Avellino ed altre provincie.

E' oggi più che mai attuale la sfida lanciata dal nostro partito al convegno di Perugia alla D.C.: muoversi sul terreno delle autonomie, affrontare il problema della creazione di un ricco sistema di organismi autonomi i quali traggano origine da una partecipazione delle masse, della cittadinanza. Ciò pone problemi di iniziativa anche al nostro partito e può essere del tutto soddisfacente il bilancio di quanto è stato fatto dopo il convegno di Perugia. Si pongono compiti urgenti, in particolare nel campo del movimento regionalista. E' vero che il governo di centro sinistra ha iscritto la realizzazione delle Regioni nel proprio programma: ma ciò non può significare un affievolimento del movimento per attuare questa parte della Costituzione: una carenza in questo senso sarebbe particolarmente grave. Proprio al fine di superare ritardi ed incertezze in questo campo occorre nel Sud riprendere la discussione di questa parte della Costituzione: una conferenza sul problema dell'esodo dal Mezzogiorno. Noi proponiamo che questa conferenza sia organizzata dal governo ma deve essere organizzata a espressione delle masse in questa iniziativa.

Il movimento regionalista deve svilupparsi anche tenendo conto delle gravissime situazioni in cui si trovano le amministrazioni comunali. Ve ne sono non poche che non hanno nemmeno i soldi per pagare gli stipendi al personale e ciò proprio nel momento in cui si accrescono le esigenze di nuove problemi ai Comuni. Per quanto riguarda le Giunte comunali dobbiamo lavorare per la creazione di nuove maggioranze che garantiscano alle masse popolari di essere tutte rappresentate in esse. Si soffermi infine sulle prossime elezioni regionali in Friuli - Venezia Giulia affermando che esse saranno una prima occasione importante — saranno le prime elezioni del governo di centro sinistra — per affrontare questi temi.

Hanno poi parlato i compagni Reichlin, Sanlorenzo, Aliotti, Bonaccini e Ferri il resoconto dei loro interventi sarà pubblicato domani.

La seduta alla Camera

La Camera ha tenuto ieri pomeriggio una riunione nel corso della quale sono state discusse alcune interpellanze e interrogazioni fra le quali quella presentata dai compagni Tognoni e Alicata sulla lotta dei minatori di Ravi.

Primo successo della lotta

I padroni tessili accettano trattative

Plauso della FIOT-CGIL ai 450 mila lavoratori e lavoratrici - Indispensabile rimanere vigilanti - Il primo incontro venerdì

A Polistena

Sciopero generale in appoggio ai braccianti

Una via obbligata

Le lotte dei lavoratori agricoli sono i contratti e più elevate prestazioni previdenziali coincido con l'esplosione di nuove crisi settoriali. Scrive Mondio Agricolo in una corrispondenza dalla Calabria, che non passerà molto tempo e gli olivi faranno la stessa fine che hanno fatto i gelii: saranno cioè tagliati per legna da ardere o per carbone vegetale. In questi giorni una depressione del mercato agrario — 30 lire al kg. il litro, 70-80 lire le arance — ha gettato l'allarme in vaste zone della Sicilia e della Calabria, con accuse acute alla «esterofilia» del governo, reo di ammettere sul mercato italiano piccole quantità di ottime arance israeliane o spagnole; in realtà è sui mercati di fatto che si sono scontrati i produttori italiani escono sconfitti, mentre il mercato interno non si sviluppa a causa dei prezzi rigliati fatti pagare al consumatore.

Il padronato agrario ha, per ora, una sola risposta: tratta di creare attorno alla trattativa l'interesse e la vigilanza in modo che le organizzazioni sindacali siano costantemente appoggiate e confortate dalla volontà dei lavoratori.

La segreteria nazionale della FIOT ha esortato il suo plasma a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori tessili, per lo slancio e la combattività da essi dimostrati in queste settimane.

Il primo incontro fra sindacati e imprenditori è stato fissato per venerdì alle 11, a Roma in sede sindacale.

In Italia una missione economica ungherese

Una missione economica ungherese guidata dal ministro del commercio con l'estero, Gyula Karadi, è giunta in Italia per una visita ad alcune industrie e per incontri con operatori economici italiani.

La missione visiterà alcune delle maggiori industrie italiane, tra le quali la FIAT, l'Ansaldo, la Montedison, la Pirelli e i Cantieri Ansaldo.

Sono previsti inoltre colloqui con il ministro del Commercio estero, on. Mattarella e con il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ai quali funzionari del ministero ungherese e con dirigenti dell'IRI, dell'ENI, della Finmeccanica e della Confindustria.

La missione ungherese si trasferirà in Italia tre settimane e rientrerà a Budapest il 21 febbraio.

Lotte in Sicilia per lo sviluppo dell'ENI

Si estende in Sicilia l'agitazione per una piena utilizzazione delle risorse locali del sottosuolo, per uno sviluppo dell'industria petrolifera pubblica, e per una programmazione economica antimonopolistica, a livello nazionale e regionale.

A Castellana Grotte (Enna) è continuata la lotta popolare intorno ai pozzi metaniferi, mentre la tensione viene accresciuta dall'essere in questi giorni di polizia, provenienti da Catania il blocco dei pozzi e degli impianti ha avuto serie ripercussioni sull'afflusso del gas, con un messaggio a Gela per alimentare il locale stabilimento ANIC il vicepresidente dell'ENI ha intanto promesso stamane, con un messaggio telegrafico al sindaco di Gagliano, che lo stabilimento di trasformazione del metano verrà costruito entro tre mesi.

A Gela si prepara lo sciopero generale per lo sviluppo della economia locale intorno al petrolio. L'agitazione e le interrogazioni fra le quali quella presentata dai compagni Tognoni e Alicata sulla lotta dei minatori di Ravi.

Interrotte

le trattative

Venerdì sciopero al CNEN

La crisi del CNEN si è ulteriormente aggravata. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno di fatto paralizzato ogni attività produttiva dell'Ente, mentre il futuro sembra seriamente compromesso dai recenti provvedimenti governativi. I fatti nuovi sono i seguenti: il finanziamento per il 1964 non è ancora approvato dal governo; il Centro di ricerca della Casaccia, i laboratori nazionali di Frascati, il centro di calcolo di Bologna, gli uffici centrali ecc. rimangono paralizzati; il governo ha annunciato che per il prossimo esercizio finanziario sono stati stanziati 15 miliardi. Ciò significa che occorrerà procedere ad un ampio ridimensionamento con conseguenti licenziamenti.

Inoltre le trattative in corso per la corresponsione degli arretrati per il 1963 e per la discussione del nuovo mini piano si era trovato un accordo di massima con il delegato del ministro Medici, sono state sorpreendentemente interrotte.

Tra l'altro, è stato comunicato al sindacato dei nucleari che, in seguito all'esiguità del finanziamento stanziato dal CNEN per il prossimo esercizio finanziario 1963-65, sarà necessario rivedere la posizione di tutto il personale, onde pervenire ad un alleggerimento della spesa relativa.

Di fronte alla gravità di tali fatti il SANNA ha denunciato la situazione investendo in cui si trovava il CNEN, nonostante la dichiarata volontà degli organi di governo di procedere al potenziamento del settore della ricerca. Pertanto il sindacato ha proclamato 24 ore di sciopero per venerdì, in segno di protesta contro le recenti decisioni governative, contro l'ingiustificata interruzione delle trattative e contro la mancata difesa dell'Ente da parte degli organi responsabili del CNEN.

Il SANNA ha preannunciato per la prossima settimana l'inspersione della lotta, quando saranno stanziati fatti nuovi non dovessero modificare la grave situazione.

Domani e venerdì Sciopero di due giorni alla Rai-TV

La decisione presa da tutti i sindacati

I lavoratori della Rai-TV sospenderanno ogni attività a partire dalle ore zero di domani fino al termine dei turni serali di dopodomani, venerdì.

Agitazione anche alla Banca d'Italia

Il Governatore della Banca d'Italia, Carlo, si è vivamente preoccupato di attuare all'interno dell'istituto di emissione la sua linea di austerità e ha deciso — senza sentire i sindacati — un aumento del 10 per cento sul mensile, escludendo dal provvedimento gli assegnati familiari. L'Unione Sindacale, che rappresenta la quasi totalità del personale, ha però reagito con un'agitazione bloccata da due anni proclamando lo stato di agitazione, chiedendo una trattativa vera sul completo delle rivendicazioni dei dipendenti.

Enzo Lacaria

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

Per il contratto

Inizia domani (48 ore) la lotta dei chimici

Rinviiata la astensione dei petrolieri dell'ENI: si tratta

Mentre è sospesa la battaglia dei tessili, per due giorni, da domani, si fermerà tutta l'industria chimica e farmaceutica: inizia la lotta unitaria dei 200 mila dipendenti per il contratto. Due mesi di trattative sono risultati inutili: le posizioni degli industriali sono rimaste assai lontane dalle richieste dei sindacati, sui punti principali. All'astensione di 48 ore che inizia coi primi turni di domani, si accompagna già da ieri la sospensione delle ore straordinarie, decretate dalle tre organizzazioni di categoria dei chimici. Un altro sciopero, sempre di 48 ore, è già annunciato per i giorni 11 e 12.

Intanto, proseguono con riunioni-flume le trattative per i dipendenti dell'AGIP-ENI, i quali chiedono migliori trattamenti, sviluppo dell'azienda e diritti democratici. Dopo alcuni scioperi, siccome le discussioni proseguono, i sindacati petroliferi hanno deciso un rinvio della nuova astensione di 24 ore, che avrebbe dovuto aver luogo oggi nelle aziende petrolifere del gruppo ENI.

La decisione dello sciopero

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore

Taddeo Conca Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Concessionaria di Cambi vantaggiosi. Facilissimi Via Bisceglie, 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Prezzi giornaliere feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D - 1.200
BIANCHINA - 1.300
BIANCHINA 4 posti - 1.400
FIAT 500 D Giardinetta - 1.500
BIANCHINA Panoram. - 1.500
BIANCHINA Spider - 1.600
Tutto invernale - 1.600
BIANCHINA Spyder - 1.700
FIAT 750 (000 D) - 1.700
FIAT 750 Multipla - 2.000
UNIONDE Alfa Romeo - 2.100
LUSTIN A-40 - 2.200
VOLKSWAGEN 1300 - 2.400
SIMCA 1000 G.L. - 2.400
FIAT 1100 Export - 2.500
FIAT 1100 D S.W. - 2.600
(Familiare) - 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo - 2.800
FIAT 1300 - 2.800
FIAT 1300 S.W. (fam.) - 3.000
FIAT 1500 - 3.000
FORD CONSUL 315 - 3.100
FIAT 1500 Lanza - 3.200
FIAT 1800 - 3.300
FIAT 2300 - 3.800

ALFA ROMEO 2000 - 4.700

ALFA ROMEO 2000 - 4.700

ALFA ROMEO 2000 - 4.700

ALFA ROMEO 2000 - 4.700

Per il 1964 una casa più bella....

Prorogato a tutto lunedì 10 febbraio il:

MOBILCASA 64

LANCIO NUOVE PRODUZIONI

Restano invariate le abituali condizioni del SUPERMERCATO MOBILI: consegna immediata, o secondo le Vs. esigenze, gratuite nel Lazio, Campania ed Emilia, pagamento anche dilazionato in 24 rate, consulenza ed assistenza gratuita.

SUPERMERCATO MOBILI

le grandi esposizioni italiane del mobile

BOLGNA - ROMA - NAPOLI

ROMA EUR - Piazza Marconi Grattacielo Italia
telefoni 59114 41/2/3/4 - orario: 9-13 15.30-19.30

Per il contratto

Inizia domani (48 ore) la lotta dei chimici

Rinviiata la astensione dei petrolieri dell'ENI: si tratta

Mentre è sospesa la battaglia dei tessili, per due giorni, da domani, si fermerà tutta l'industria chimica e farmaceutica: inizia la lotta unitaria dei 200 mila dipendenti per il contratto. Due mesi di trattative sono risultati inutili: le posizioni degli industriali sono rimaste assai lontane dalle richieste dei sindacati, sui punti principali. All'astensione di 48 ore che inizia coi primi turni di domani, si accompagna già da ieri la sospensione delle ore straordinarie, decretate dalle tre organizzazioni di categoria dei chimici. Un altro sciopero, sempre di 48 ore, è già annunciato per i giorni 11 e 12.

Intanto, proseguono con riunioni-flume le trattative per i dipendenti dell'AGIP-ENI, i quali chiedono migliori trattamenti, sviluppo dell'azienda e diritti democratici. Dopo alcuni scioperi, siccome le discussioni proseguono, i sindacati petroliferi hanno deciso un rinvio della nuova astensione di 24 ore, che avrebbe dovuto aver luogo oggi nelle aziende petrolifere del gruppo ENI.

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

Domani e venerdì Sciopero di due giorni alla Rai-TV

La decisione presa da tutti i sindacati

I lavoratori della Rai-TV sospenderanno ogni attività a partire dalle ore zero di domani fino al termine dei turni serali di dopodomani, venerdì.

Il Governatore della Banca d'Italia, Carlo, si è vivamente preoccupato di attuare all'interno dell'istituto di emissione la sua linea di austerità e ha deciso — senza sentire i sindacati — un aumento del 10 per cento sul mensile, escludendo dal provvedimento gli assegnati familiari. L'Unione Sindacale, che rappresenta la quasi totalità del personale, ha però reagito con un'agitazione bloccata da due anni proclamando lo stato di agitazione, chiedendo una trattativa vera sul completo delle rivendicazioni dei dipendenti.

Enzo Lacaria

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero

La decisione dello sciopero